

Taranto: per eleggere le C.I. negli stabilimenti militari

Novemila lavoratori alle urne

Le elezioni si svolgeranno il 4 e 5 marzo - L'esempio di Marigenimil - I problemi della categoria - Fallimento dell'azione sindacale condotta dai rappresentanti della CISL

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 28.

Nei giorni 4 e 5 marzo, circa novemila lavoratori dipendenti degli stabilimenti militari di Taranto andranno alle urne per eleggere le nuove Commissioni interne.

Si tratta di una consultazione di grande rilievo, sia per le condizioni nuove in cui essa si svolge, sia perché rappresenta da un lato, un tentativo interessante di due anni di lotte degli operai e degli impiegati, e dall'altro un giudizio sulla completa inattività delle maggioranze della CISL.

In questi due anni, infatti, i lavoratori direttamente appoggiati e guidati dal sindacato difesa CGIL, hanno affrontato, e in gran parte risolto, numerosi problemi di categoria: soprassoldo agli operai, rivalutazione delle indennità al personale impiegatizio, congedo straordinario, riposo settimanale ai turnisti e ai discontinui, indumenti di lavoro, applicazione dell'articolo 14 della legge 90, allievi operai ecc., mentre le maggioranze della CISL dell'Arsenale, di Buffoluto e del Commissariato hanno ignorato questi ed altri problemi, senza avvertire il bisogno di convocare e di consultare su di essi i lavoratori; addirittura, spesse volte, è stata osteggiata la lotta organizzata dei lavoratori medesimi.

Tutte le proposte della corrente facente capo alla CGIL, tendenti a dare alla C.I. un volto unitario senza divisioni artificiali, sono state sistematicamente respinte; tutte le iniziative tese a fare della C.I. l'organismo rappresentativo dei lavoratori, riconosciuto dalle direzioni degli stabilimenti, sono state sempre frustrate tanto che le stesse direzioni hanno potuto più volte scavalcare l'organismo su decisioni di grande importanza.

E gli stessi lavoratori, ad un certo punto, non hanno più sentito grande interesse verso l'azione della Commissione Interna.

Diverso è il bilancio dell'unica Commissione Interna, quella di Marigenimil, a maggioranza CGIL. Qui, sin dal sorgere dell'organismo, sono stati messi da parte tutti i motivi di contrasto e ricercati, invece, quelli di unità negli interessi dei lavoratori.

Il voto di lunedì, quindi, si annuncia interessante sotto diversi aspetti. Malgrado le sortite propagandistiche dell'organo locale della Democrazia Cristiana e degli altri esponenti della Marina Militare, i lavoratori degli stabilimenti militari vengono ancora oggi ben trattati, umiliati e offesi nella loro dignità. Ancora oggi, in questi stabilimenti, gli operai, per poter scaldarsi, debbono accendere fuochi di legna. Nelle officine ci piove mentre le condizioni di igiene e di sanità lasciano molto a desiderare. I dipendenti degli stabilimenti militari, certamente, terranno conto di tutto ciò. Col voto si può esprimere la necessità di ridare al vertice quella essenziale unità che essi hanno saputo ritrovare in un momento che alla testa delle battaglie che ancora dovranno essere combattute vi sia un organismo sensibile alle loro aspirazioni e alla soluzione dei loro problemi: dal rinnovato prestigio alla Commissione Interna alla difesa della dignità degli operai e degli impiegati, allo ammodernamento delle condizioni ambientali in cui essi attualmente svolgono la propria opera.

Elio Spadaro

Rinnovamento della città vecchia



Candidati del PCI a Terni

TERNI, 28. Il Comitato federale e la Commissione provinciale di controllo della Federazione di Terni hanno approvato le proposte dei candidati nelle prossime elezioni politiche.

Esse sono le seguenti: Per il Senato, collegio di Terni: il compagno sen. Emilio Secci, impiegato tecnico delle Acciaierie, già segretario della Commissione interna della fabbrica e già sindaco di Terni; collegio di Orvieto, il compagno on. Alberto Guidi, avvocato, già vicepresidente dell'amministrazione provinciale.

Per la Camera: oltre il compagno on. Pietro Ingrao, della segreteria nazionale del Partito, che sarà il capoluogo, e i compagni rappresentati in provincia di Perugia e di Rieti, sono candidati della nostra provincia, l'on. Alberto Guidi, avvocato; la signora Corradi Anna in Frattini, insegnante, indipendente; Formiconi Marsilio, mezzadro, segretario della C.D.L. di Orvieto e consigliere provinciale.

Di particolare rilievo è il fatto che nella lista del Partito comunista italiano figurano la signora Corradi Frattini, indipendente, testimonianza questa del più vasto schieramento politico che va delineandosi attorno al programma di pace, di reale rinnovamento democratico e di attuazione della Costituzione, che persegue il nostro Partito.

Novella apre a Terni la campagna elettorale del PCI

TERNI, 28. La Federazione comunista di Terni aprirà ufficialmente il 3 marzo, alle ore 17, in piazza del Popolo, la campagna elettorale con un pubblico comizio che sarà tenuto dal compagno Agostino Novella, segretario nazionale della CGIL, sul tema «Per l'unità di tutti i lavoratori per una svolta a sinistra».

Bari

Matera: 2 e 3 marzo

Convegno sui problemi agrari

Dal nostro corrispondente

MATERA, 28.

Il 2 e 3 marzo, indetto dall'Amministrazione provinciale, avrà luogo il «Convegno sui problemi dell'agricoltura nella provincia di Matera e sulle prospettive di sviluppo». L'iniziativa è potuta giungere in porto per merito del gruppo consiliare del PCI, che per superare l'intransigenza e resistenze del gruppo di maggioranza democristiana, da oltre un anno ha costantemente sollecitato l'Ente Provincia ad aprire un discorso serio sulla crisi profonda che soffoca l'agricoltura materana, sui paurosi spopolamenti delle campagne e dei Comuni montani e, soprattutto, sulle misure che occorre sollecitare per la rinascita della campagna lucana nel quadro dello sviluppo industriale della Regione.

Al convegno, che si svolgerà presso il Palazzo della Provincia, parteciperanno i sindaci dei trenti comuni materani, consiglieri comunali e provinciali dell'intera regione lucana, parlamentari, rappresentanti sindacali, dei partiti, delegazioni delle Associazioni contadine e della CGIL, una rappresentanza del PCI, numerose personalità e dirigenti di Associazioni. Enti organismi economici e commerciali lucani. L'Alleanza nazionale dei contadini sarà rappresentata dal dr. Sergio Manti, che ha condotto recentemente alcuni interessanti studi sulla

zona di sviluppo agricolo. L'iniziativa dell'Ente Provincia è stata preceduta da un ampio dibattito promosso dalla CGIL e dalla Alleanza dei Contadini, attraverso numerose conferenze comunali, assemblee, riunioni. Sulle linee di questa indicazione, inoltre, si sono mossi, nel corso dell'anno, oltre 50 mila fra contadini, mezzadri, assegnatari dell'Ente riformati, affittavoli, coloni che hanno dato luogo ad una lunga serie di scioperi e manifestazioni nell'ambito dell'intera provincia e di tutte le campagne materane.

Qual'è, intanto, la situazione esistente nella agricoltura e quali i problemi che il convegno dovrà esaminare e studiare? Su quali direttrici si muoverà il discorso che l'Ente Provincia sta per aprire in merito alla crisi che travaglia il mondo lucano ed alle scelte che si impongono per la rinascita dell'agricoltura lucana? Indubbiamente il convegno dovrà muoversi — e questa è la posizione che sarà sostenuta dai rappresentanti del Partito Comunista e da quelli delle organizzazioni democratiche — nelle direzioni, oggi imposta dalla scoperta dei giacimenti metallici del Basento e dal processo di industrializzazione della Regione Lucana del quale bisognerà rimuovere e modificare gli indirizzi al fine di legarli allo sviluppo dell'agricoltura e della rinascita della Regione.

D. Notarangelo

Reggio Calabria: pressante richiesta al governo

Urgono interventi per i danni del gelo

Sono stati rivendicati da tutte le categorie agricole e dai partiti

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 28.

I rappresentanti delle organizzazioni politiche, sindacali e dei datori di lavoro della provincia di Reggio Calabria hanno esaminato — nel corso di una riunione tenuta presso il Salone della Amministrazione provinciale — i danni rilevanti provocati dal gelo alle colture agricole.

Si è concordemente rilevato che i danni subiti dagli impianti arborei e arbustivi, dagli orti e dalle coltivazioni ortive di quasi tutta la provincia — particolarmente dagli oliveti e dagli agrumeti dell'ex circondario di Palmi — non solo incidono fortemente sul reddito e sulla stessa consistenza del patrimonio terriero ma provocano un ulteriore aggravamento della disoccupazione.

Si rende pertanto necessaria l'adozione di solleciti interventi di carattere straordinario al fine di «rimuovere l'esame serio in cui sono venuti a trovarsi le popolazioni interessate».

Tale richiesta — respinta dal governo a conclusione del dibattito votato in commissione sulle interrogazioni avanzate in proposito dai comunisti — è stata ulteriormente ribadita da altri precisi provvedimenti, quali il ripristino della legge n. 829 del 27-7-1961 per la erogazione di contributi per potature, la riforma e per il ripristino delle piante distrutte e per i frutti perduti, la concessione di agevolazioni creditizie con il rinvio delle scadenze dei prestiti in corso e emissione di prestiti di esercizio a tasso agevolato, l'applicazione della legge 13-2-1950 n. 50 nelle norme che favoriscono i comunisti agrumeti danneggiati dalle avversità atmosferiche, in particolare con il rimborso del 50% delle spese di trasporto sino alla frontiera per le spedizioni già effettuate e riduzione delle tariffe vigenti del 50%, lo stanziamento di adeguata somma per il ripristino della stabilità minore.

Per quanto riguarda il grave stato di disagio dei lavoratori e delle lavoratrici del settore oleario ed agrumario i convenuti si sono pronunciati a favore della proposta comunista di un contributo del governo di lire diecimila per tutte le raccolte di olive — hanno chiesto — la concessione — immediata di un sussidio straordinario per la disoccupazione — e maggiori stanziamenti sui fondi ECA e soccorso invernale.

Particolarmente importante è stata la decisione — condivisa anche dai rappresentanti degli agrari — di chiedere al governo — la proroga del blocco già disposto per gli etnei agrari dei lavoratori agricoli per almeno altri 5 anni.

Enzo Lacaria

Siena: sviluppo del movimento cooperativo

Quindici contadini si uniscono per costruire l'oleificio

Pisa

«E 1» a valle della città: un assurdo

Dal nostro corrispondente

PISA, 28.

Così tutto è risolto: la «Europa 1» passerà a valle della città anche se da più parti, e con autorità, si erano portate obiezioni di fondo, validissime.

Ma, Giunta di centro-sinistra a parte, chi comanda è la DC, sempre pronta a farsi portavoce degli interessi degli industriali e non di quelli della cittadinanza. Vi è stata, è vero, la discussione in Comune, erano presenti rappresentanti di numerose categorie, quindi il tutto sembrerebbe si fosse svolto nel più regolare dei modi. Non crediamo proprio che sia così.

Innanzi tutto occorre precisare che la riunione in Comune è stata puramente accademica perché la soluzione dei problemi sollevati dalla «E 1» era già stata adottata: tanto è vero che, a neppure ventiquattro ore di distanza, è avvenuta a Roma la firma della convenzione.

Giustamente, per esempio, l'avv. Matti, vicepresidente della Amministrazione Provinciale, ebbe a dire che «la discussione debba prendere atto di una situazione di fatto e discutere non sul tracciato ma sui rimedi da dare alla soluzione proposta».

A questo punto ci sorge un dubbio e che cioè da molto tempo, qualsiasi cosa pensasse la cittadinanza, tutto era stato deciso: basterebbe ricordare una intervista rilasciata dall'on. Togni ad un giornale democristiano nel novembre dello scorso anno.

Le soluzioni adottate oggi, infatti, rispondono pienamente a quanto disse allora l'ex Ministro dei Lavori Pubblici. Ma vi è di più: sempre l'on. Togni, come abbiamo dato notizia, fu chiamato a presiedere una riunione in Prefettura nel corso della quale si pervenne a delle decisioni ben precise.

Il tracciato prescelto per l'autostrada pone in primo luogo gravi limiti al piano regolatore: questo è un fatto di importanza non marginale per la nostra città. Da anni si attende una soluzione concreta, un piano che non rappresenti solo un elemento di sistemazione urbanistica.

Costituita l'Alleanza contadini

ASCOLI PICENO, 28. Si è costituita l'Alleanza provinciale dei contadini, l'organizzazione democratica dei coltivatori diretti.

All'assemblea costitutiva, tenutasi nella sala filarmonica, hanno partecipato oltre 200 coltivatori diretti, un primo e consistente nucleo di contadini deciso a porre fine al deleterio monopolio di potere nelle campagne da anni svolto dalle organizzazioni bonomiane.

Nella risoluzione finale i coltivatori diretti hanno indicato nella realizzazione di una riforma agraria generale il principale obiettivo dell'alleanza contadina e hanno altresì sottolineato che l'organizzazione dell'onorevole Bonomi è servita a puntellare nelle campagne un ordine di cose superato, che essa è la base della rottura fra masse contadine e forze operaie, ed è il pilastro della penetrazione monopolistica e capitalistica nelle campagne.

Il consiglio direttivo dell'Alleanza ascolano è risultato così composto: Marino Calvaresi (presidente), Domenico Comola (vicepresidente), Giuseppe Nardinocchi (segretario), Remo De Minicis, Ernesto Angelini, Amato Falcioni, Giovanni Traini, Silvio Tarquini, Luigi Matteucci, Arcangelo Cangini e Tommaso Franchi.

Walter Montanari

NELLA FOTO: la sala durante l'assemblea.

Molti altri hanno già chiesto di aderire all'iniziativa

Dal nostro corrispondente

SIENA, 28.

Nella provincia di Siena si sta sviluppando un movimento cooperativo. Proprio in questi giorni si è costituita a Montalcino la Cooperativa agricola l'Olivio che ha già quindici soci, mentre molti altri coltivatori hanno presentato domande di ammissione che saranno al più presto esaminate.

Come è facile capire dalla denominazione che la cooperativa ha assunto, il settore di lavoro interessato è quello della produzione dell'oliva e quindi dell'olio in una zona che si presenta particolarmente favorevole per tale prodotto: la produzione annua è, infatti, superiore ai 30.000 quintali di olive e può aumentare fatta oggetto di particolari cure.

Il progetto dei locali è già stato approntato come pure è stato acquistato il terreno (dietro la Fortezza) dove dovrà sorgere il frantoio che sarà dotato di macchinari modernissimi. Prima dell'acquisto di tali macchinari saranno effettuate visite a vari impianti ormai già collaudati, tra cui quello dell'oleificio Montalbano a Lamporecchio in Provincia di Pistoia.

Il problema più grave da risolvere resta, naturalmente, quello finanziario. Fare tutto con le quote dei soci non è possibile: la realizzazione del progetto è subordinata quindi alla concessione del contributo previsto dal Piano Verde e per il quale sarà avanzata quanto prima formale richiesta.

Il sorgere di cooperative come quella sopra accennata risolve il problema agricolo solo in parte. Restano le questioni di fondo: riforma dei contratti agrari, estensione ai lavoratori della terra dell'assistenza sanitaria, l'esproprio della terra ai proprietari non coltivatori, blocco del prezzo della terra ed estensione degli Enti di sviluppo democratico e regionale.

Francesco Coradeschi

Pontedera

Come si eleggono i Consigli scolastici

Dal nostro corrispondente

PONTEREDERA, 28.

Nella prossima estate scade il triennio del Consiglio Provinciale scolastico e si dovrà procedere al rinnovo.

Ancora una volta verranno applicate le norme del R.D. 27 maggio 1946, n. 556, dato che in oltre 17 anni non si è trovato il modo di adeguare il meccanismo elettorale allo spirito della Costituzione.

Fra i vari membri «elettivi» è previsto anche il rappresentante dei Comuni della Provincia. A chi spetta la designazione di tale nominativo? Sarebbe legittimo pensare che i Consigli comunali, liberamente eletti, fossero chiamati a designare il loro rappresentante e che venisse considerato come rappresentante quel cittadino che ricevesse il voto del maggior numero di Consigli comunali.

In provincia di Pisa, e crediamo in tutte le provincie nelle quali la maggioranza dei Consigli comunali appartiene ai partiti di sinistra, questa consultazione democratica della volontà dei Consigli comunali, non ha luogo.

Le cose vengono fatte molto in fretta e, nella migliore delle ipotesi, viene designato a rappresentare «tutti» i Comuni della provincia un consigliere di minoranza d.c.

E' possibile eliminare questo «sopruso»? Noi riteniamo di sì. L'Amministrazione provinciale, od un Comune della provincia, potrebbe prendere l'iniziativa di rinviare tutti i Consigli comunali a designare il loro candidato e, quindi portare al Prefetto della Provincia il designato, invitando il prefetto a tener conto della volontà espressa dalla maggioranza dei consigli comunali.

i. f.

Abruzzi

Una frana sul cimitero

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 28.

L'abbandono delle terre della montagna, causato dall'emigrazione, i disboscamenti irrazionali resi indispensabili per tamponare le paurose falle dei bilanci di tan-

I candidati comunisti a Pescara

PESCARA, 28.

Si sono riuniti in seduta congiunta il Comitato federale e la Commissione federale di controllo per la formazione della lista dei candidati del PCI alle elezioni politiche.

A conclusione della riunione, gli organismi dirigenti della Federazione hanno deciso di prendere atto con rammarico delle non buone condizioni di salute del compagno senatore Vincenzo Chiola e, quindi, dell'impossibilità per lo stesso di essere riproposto candidato per il Senato.

Sono stati espressi al compagno Chiola i vivi ringraziamenti del partito per l'attività svolta.

Comun (mentre inutili milioni venivano sperperati nella demagogia dei cantieri di lavoro fanfaniani per iniziare strade e lasciare poi appena iniziate) stanno purtroppo dando i previsti frutti.

Il disgelo che ha fatto seguito alle abbondanti nevicate di questo inverno durissimo, sta infatti provocando ovunque frane e smottamenti che finiscono col distruggere quel poco che si era salvato dalla furia degli elementi.

A Rocca di Fondi, frazione del Comune di Antròco, la massa fangosa frangiata, giorno fa è giunta fino a sbravare anche la linea ferroviaria Terni-Aquila.

A Fontecchio, Comune della valle dell'Aterno, una frana ha interrotto la strada che congiunge il paese alla stazione ferroviaria arreando danni gravissimi alle colture.

Più grave è la situazione del Comune di Tione degli Abruzzi ove una enorme frana in movimento minaccia di trascinare a valle il cimitero e che se non si arresta presto potrebbe da un momento all'altro interrompere la ferrovia Aquila-Sulmona.

Infine a S. Martino di Picenze, frazione del Comune di Barisciano, per il frantumamento delle volte dei grottoni sottostanti, profonde voragini si sono aperte in più parti dell'abitato: a Piazza Bonomi, Piazza della Chiesa, in via Arco del Pioppo, isolando il paese e minacciando la stabilità di numerosi fabbricati.

Questi sono gli episodi che in questo momento si conoscono e che denotano l'abbandono della montagna dell'Aquilano.

e. a.